

# RELAZIONE ANNUALE SULLA POLITICA DI IMPEGNO

Anno 2024



## **Indice**

- 1. Premessa e quadro normativo di riferimento ..... 3**
- 2. Modalità di attuazione della politica di impegno ..... 4**

## 1. Premessa e quadro normativo di riferimento

Il decreto legislativo 10 maggio 2019, n. 49 ha recepito la Direttiva (UE) 2017/828 (c.d. “SHRD II”) che ha modificato la Direttiva 2007/36/CE introducendo nuove misure per incoraggiare l’impegno a lungo termine degli azionisti. In termini generali, la SHRD II è volta a migliorare la *corporate governance* delle società quotate, perseguendo un maggiore e più consapevole coinvolgimento degli azionisti nel governo societario, nel medio e lungo termine, e l’agevolazione dell’esercizio dei diritti degli stessi.

In vista di tali obiettivi, la direttiva detta regole in tema di:

- a) facilitazione della comunicazione tra la società e i suoi azionisti;
- b) trasparenza da parte di investitori istituzionali (assicurazioni e fondi pensione) e gestori di attivi sulla propria politica di impegno e strategia di investimento nelle società partecipate nonché dei consulenti in materia di voto circa l’elaborazione delle proprie ricerche e raccomandazioni;
- c) trasparenza e coinvolgimento dei soci in ordine alle remunerazioni degli amministratori;
- d) presidi di tipo informativo e procedurale per il compimento di operazioni rilevanti con parti correlate.

Tali norme sono state recepite, a livello di normazione primaria, mediante l’introduzione ad opera del D.lgs. 49/2019 di una nuova Sezione nel decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (“TUF”), il riferimento è alla Parte IV, Titolo III, Capo II, Sezione I-ter del TUF sugli obblighi di trasparenza degli investitori istituzionali, dei gestori di attivi e dei consulenti in materia di voto. Al fine di adempiere agli obblighi previsti dalla normativa, Euregio Plus SGR S.p.A., in qualità di gestore di attivi, è tenuta ad adottare ed a comunicare al pubblico una “Politica di Impegno” che descriva le modalità con cui si integra l’impegno in qualità di azionista nella propria strategia di investimento. In particolare, tale politica, ai sensi dell’art. 124-quinquies del TUF, descrive *“le modalità con cui monitorano le società partecipate su questioni rilevanti, compresi la strategia, i risultati finanziari e non finanziari nonché i rischi, la struttura del capitale, l’impatto sociale e ambientale e il governo societario, dialogano con le società partecipate, esercitano i diritti di voto e altri diritti connessi alle azioni, collaborano con altri azionisti, comunicano con i pertinenti portatori di interesse delle società partecipate e gestiscono gli attuali e potenziali conflitti di interesse in relazione al loro impegno”*.

A livello di normativa secondaria, le modifiche del TUF sono state recepite:

- con le delibere Consob numero 21623 e 21624 del 10 dicembre 2020, che hanno approvato diversi interventi di modifica al Regolamento Emittenti, al Regolamento sulle operazioni con le parti correlate (“Regolamento OPC”) ed al Regolamento mercati;
- con la deliberazione Covip del 2 dicembre 2020 “Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione”.

In aggiunta ai sopra citati provvedimenti, l’articolo 112 del Regolamento Intermediari richiama l’articolo 37 del Regolamento (UE) n. 231/2013, relativo alle “Strategie per l’esercizio dei diritti di voto”, in base al quale:

- il GEFIA elabora strategie adeguate ed efficaci per determinare quando e come vadano esercitati i diritti di voto detenuti nel portafoglio del FIA gestito, a esclusivo beneficio del FIA e dei suoi investitori;
- la strategia di cui al paragrafo 1 definisce misure e procedure per:
  - a. monitorare le pertinenti operazioni sul capitale (*corporate action*);
  - b. assicurare che i diritti di voto siano esercitati conformemente agli obiettivi e alla politica di investimento del FIA interessato;
  - c. prevenire o gestire ogni conflitto di interesse risultante dall’esercizio dei diritti di voto;
- una sintesi delle strategie e i dettagli delle misure adottate sulla base di dette strategie sono messi a disposizione degli investitori su loro richiesta.

Si precisa che la SGR rientra nella categoria dei gestori cosiddetti “sotto soglia” (ovvero i gestori caratterizzati da un *Asset Under Management* inferiore a 100 milioni di euro o, in assenza di leva finanziaria e qualora non prevedano il diritto di riscatto delle quote/azioni per un periodo di 5 anni, inferiore a 500 milioni di euro), per le quali la disciplina prevista dal Regolamento (UE) n. 231/2013 non deve essere applicata, come previsto dal comma 2 dell’art.112 del Regolamento Intermediari.

Il presente documento rappresenta la “Relazione annuale sulla Politica di Impegno” adottata da Euregio Plus SGR S.p.A. per rendicontare l’attività di impegno svolta nel 2024.

## 2. Modalità di attuazione della politica di impegno

Le attività di valutazione in merito all’opportunità di intervento in assemblea e di esercizio di diritto di voto, nonché di monitoraggio e di dialogo e stimolo del confronto con gli emittenti in cui investe la Società, sono disciplinate in sezioni dedicate all’interno della Politica di Impegno della SGR.

La SGR ha predisposto nel corso del 2021 le strategie per l’esercizio dei diritti inerenti agli strumenti finanziari detenuti dai portafogli gestiti, in applicazione dell’articolo 112 del Regolamento Intermediari.

In generale, secondo quanto riportato nella Politica di Impegno della Società, la SGR adotta un approccio “mirato” alla *corporate governance*, privilegiando - in applicazione del principio di proporzionalità - la partecipazione alle Assemblee degli azionisti ed il confronto (*engagement*) con le società ritenute “rilevanti” secondo criteri quali/quantitativi (c.d. “Emittenti Significativi”) dalla stessa individuati.

La valutazione quantitativa si basa primariamente sui seguenti parametri:

- a) partecipazione detenuta nell’Emittente Partecipato rispetto al capitale emesso superiore al 2%;
- b) peso della partecipazione detenuta nell’Emittente Partecipato rispetto al totale delle masse gestite dalla SGR superiore al 5%.

Nel 2024 è presente un solo emittente significativo relativo ad una partecipazione acquisita ad agosto 2024 all’interno di un fondo di investimento alternativo, per il quale, al 31 dicembre 2024, l’assemblea degli azionisti non si è ancora riunita.

L’attività di monitoraggio periodico svolto dalla SGR sull’unica partecipazione significativa è avvenuta tramite l’analisi di documenti, quali la consultazione dei bilanci societari, e l’instaurazione di un dialogo attivo con gli esponenti aziendali. Nell’ambito dell’attività di monitoraggio non sono emerse circostanze rilevanti che richiedessero un intervento attivo o l’attivazione di meccanismi di escalation.

Nell’anno 2024, la Società non ha esercitato diritti di voto con riferimento agli strumenti finanziari di pertinenza degli OICR e dei portafogli gestiti.

Inoltre, nel corso del 2024, la Società non ha condotto o partecipato ad incontri con il management di società monitorate in quanto presenti nei portafogli in gestione.

In ogni caso, la SGR non delega a consulenti l’esercizio del diritto di voto delle azioni di pertinenza dei patrimoni gestiti e si astiene dal voto nelle situazioni in cui sussistono potenziali conflitti di interesse.

Nel rendiconto periodico per le gestioni individuali e nella relazione annuale dei fondi gestiti, sono comunicate le modalità con cui la strategia d’investimento e la relativa attuazione rispettano gli accordi di gestione e contribuiscono al rendimento a medio e lungo termine degli attivi degli investitori istituzionali o dei fondi; tali comunicazioni contengono:

- le relazioni sui principali rischi a medio e lungo termine associati agli investimenti, sulla composizione del portafoglio, sulla sua rotazione e sui relativi costi;
- informazioni in merito all’eventuale adozione, e alle relative modalità, di decisioni di investimento sulla base di una valutazione dei risultati a medio e lungo termine delle società partecipate, compresi i risultati non finanziari;
- informazioni in merito all’eventuale insorgenza di conflitti di interessi in connessione con le attività di impegno e le misure adottate dai gestori di attivi per gestirli.